

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

SGL Multiservizi srl, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, il Consiglio di Amministrazione della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che

qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 definisce lo stato di crisi come “*probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica*”; insolvenza a sua volta intesa come la situazione che “*si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni*”

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie.
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- misurazione del rischio secondo le linee guida predisposta da Utilitalia;
- nuovi indicatori proposti da CNDCEC 2019

2.1. Analisi di indici di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico biennale corrispondente a quello contenuto nel bilancio al 31/12/2022 (quindi l'esercizio corrente e il precedente) sulla base degli indici di bilancio di seguito indicati:

ROE: ovvero «return on equity». Si tratta dell'indice di ritorno sul capitale proprio e viene calcolato dal rapporto Utile di esercizio/Capitale proprio. Questo indice misura il risultato economico della gestione destinato ai proprietari dell'azienda come remunerazione per l'investimento realizzato;

ROI: ovvero «return on investment». Si tratta dell'indice di ritorno sul capitale investito nella gestione tipica e viene calcolato dal rapporto Reddito operativo/Attivo immobilizzato. Questo indice misura la capacità dell'impresa di generare reddito attraverso il proprio core business, ovvero a prescindere dal contributo delle altre aree aziendali;

ROS: ovvero «return on sales». Si tratta dell'indice di redditività delle vendite misurato dal rapporto tra risultato operativo e ricavi netti sulle vendite. Questo indice esprime la capacità di profitto ottenibile nel corso del ciclo: acquisti di materie prime, lavorazione, vendita del servizio.

Indice di disponibilità: ovvero *current ratio*. E' un indice del quoziente di liquidità di un'azienda cioè il rapporto tra attività correnti e passività correnti di un'impresa. Misura la capacità di un'azienda di far fronte a impegni a breve termine.

Indice di liquidità: ovvero *acid test*. E' un indicatore di bilancio volto a determinare la capacità di un'azienda di far fronte ai propri debiti. È calcolato come il rapporto fra totale di cassa, crediti a breve, titoli liquidabili immediatamente e totale delle passività correnti.

Indice di copertura globale delle immobilizzazioni: questo indice mette in relazione le fonti consolidate di finanziamento con le attività immobilizzate. Misura pertanto il livello di solidità in base a quanto le immobilizzazioni tecniche e finanziarie sono coperte dal capitale permanente.

Indice di indebitamento: ovvero *leverage*. Questo indice è una misura del tasso di indebitamento dell'azienda come misura del rapporto tra il capitale investito e il capitale proprio. Per *capitale proprio* si intende il valore delle risorse di finanziamento di cui l'azienda dispone nel lungo periodo e senza scadenza.

2.2. Indicatori prospettici

La Società ha individuato i seguenti indicatori per l'analisi prospettica:

Il rapporto tra debito ed *equity*;

Il rapporto tra gli Oneri finanziari e il Margine Operativo lordo;

2.3. Altri strumenti di valutazione.

Utilitalia, con Linee Guida emanate nel marzo del 2017, ha suggerito un sistema di valutazione del rischio costituito dall'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori ritenuti idonei a segnalare una "soglia di allarme" che possa prevedere la situazione crisi che comporti la necessità dell'attivazione degli adempimenti previsti dall'art. 14 comma 2 del d.lgs. 175/2016.

Per soglia d'allarme si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

Si ha soglia d'allarme qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore ad una percentuale da definire;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%;

2.4. Nuovi indicatori della crisi d'impresa

Pur essendo stato ulteriormente prorogata a causa della pandemia da Covid-19 l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 - Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155, nel corso dell'esercizio 2020 si è sperimentata l'adozione dei 7 indicatori della crisi d'impresa, elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (CNDCEC) nell'autunno del 2019. Si tratta degli indici di bilancio che secondo l'art 13 del nuovo codice della crisi dovrebbero rilevare gli squilibri economici, patrimoniali e finanziari, precursori dell'eventuale crisi aziendale.

L'elenco degli indicatori della crisi proposto è il seguente:

1. Patrimonio Netto Negativo
2. DSCR previsionale a 6 mesi
3. Oneri Finanziari sui Ricavi
4. Patrimonio Netto su Mezzi di Terzi
5. Attivo a Breve su Passivo a Breve
6. Cashflow su Attivo

7. Debiti Previdenziali e Tributari su Attivo

Il segnale di allerta dovrebbe essere considerato in uno di questi 3 casi:

- Il patrimonio netto è negativo;
- DSCR a 6 mesi è inferiore a 1;
- In assenza del DSCR, tutti i 5 indici di bilancio sono fuori dai valori soglia.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

Il Consiglio di Amministrazione provvederà a redigere con cadenza semestrale una relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma. Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, in materia di verifiche sulle società partecipate non quotate. In attuazione di tale disposto normativo, L'Amministrazione comunale di San Giovanni Lupatoto, con deliberazione consiliare n. 70 del 30/12/2020, ha approvato il "Regolamento per il controllo di società ed enti partecipati".

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio il Consiglio di Amministrazione ha provveduto al monitoraggio periodico semestrale per l'anno 2023 e le risultanze sono state trasmesse al Comune Socio nell'ambito della Relazione semestrale.

Sempre in adempimento al Programma si provvede ora all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2023, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

SGL Multiservizi è una società a responsabilità limitata, costituita nel 2005, a capitale interamente pubblico e produce servizi di interesse generale strettamente necessario per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente controllante.

La Società è totalmente controllata dal Comune di San Giovanni Lupatoto, socio unico.

La società ha il compito di svolgere per conto del Comune le diverse attività previste dall'art. 4 dello Statuto.

Dal 1° gennaio 2022 la Società svolge esclusivamente il servizio pubblico di distribuzione e misura del gas ex art 14 DLgs 164/2000 (c.d. Decreto Letta). Il Ministero dello Sviluppo Economico, in data 19 Gennaio 2011, con il proprio Decreto ad oggetto Determinazione degli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale. (11A04461) (GU Serie Generale n.74 del 31-03-2011), ha determinato che a decorrere dall'entrata in vigore del presente provvedimento le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas previsto dall'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, per le quali non è stato pubblicato il bando o non è decorso il termine per la

presentazione delle offerte di gara sono aggiudicate unicamente relativamente agli ambiti determinati nell'allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento; il Comune di San Giovanni Lupatoto è inserito nell'ATEM VR 2 (Pianure Veronesi). La Società gestisce dunque in affidamento diretto il servizio di distribuzione del gas sino all'aggiudicazione della gara di gestioni d'ambito non ancora perfezionata.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto la Società svolge in via esclusiva le attività previste dall'art. 4 dello stesso utilizzando l'affidamento diretto "in house" nell'interesse del socio pubblico. Il medesimo articolo elenca le modalità di attuazione dei presupposti dell'affidamento diretto secondo requisiti previsti dall'art. 16 del decreto legislativo n. 175 del 2016 con l'integrazione contenuta nell'ultimo capoverso dell'art. 29 relativo al rispetto dell'obbligo dell'ottanta per cento del fatturato effettuato nello svolgimento dei servizi rivolti al Socio.

Lo Statuto è stato modificato al fine di assicurarne la piena conformità al nuovo dettato normativo contenuto nel decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175 come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100.

Al fine di concretizzare l'instaurazione di un monitoraggio sull'andamento delle società, con particolare attenzione sui rapporti finanziari nonché sulle situazioni contabili, gestionali ed organizzative delle stesse, non rilevando solamente i risultati consuntivi ma considerando anche la programmazione e le previsioni economiche, finanziarie e patrimoniali, in un'ottica di condivisione delle rispettive strategie, l'Amministrazione Comunale, con deliberazione n. 10 del 16 luglio 2015 aveva dato corso all'"Attivazione di un sistema informativo per l'esercizio del controllo sulle società partecipate".

Tale sistema prevedeva l'utilizzo, prevalente ma non esclusivo, dei normali strumenti elaborati dalle società nell'ambito del controllo di gestione, integrati da ulteriori informazioni utili, ovvero:

- piano pluriennale degli investimenti;
- budget annuale di previsione;
- relazione sull'andamento gestionale, economico e finanziario, con l'evidenziazione dell'andamento prospettico a fine esercizio;
- bilancio d'esercizio e bilancio consolidato di gruppo.

Le diverse modifiche dei componenti del Cda hanno ostacolato ma non impedito l'elaborazione degli atti volti all'attuazione del sistema informativo per l'esercizio del controllo sulle società partecipate stabilito dall'Amministrazione Comunale.

2. LA GOVERNANCE

In base alla normativa applicabile, la governance della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Organo Amministrativo;
- Collegio Sindacale con incarico di revisione legale ex Dlgs. 39/2010
- OdV;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Organizzazione interna

SGL Multiservizi si avvale di una struttura organizzativa imperniata sul principio della segregazione di compiti e responsabilità.

Come previsto da Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo, nonché l'acquisto, vendita e permuta di immobili e l'assunzione e vendita di partecipazioni in società e l'assunzione di finanziamenti.

L'Organo Amministrativo si occupa della gestione operativa dell'impresa, agendo per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Nonostante l'esiguo numero degli addetti, il principio della separazione funzionale viene applicato nelle procedure fondamentali di tipo amministrativo evitando per esempio che nel ciclo acquisti un'unica persona possa emettere un ordine, ricevere la merce, accettare la fornitura, controllare e registrare la fattura, autorizzarne il pagamento e infine di eseguirne la liquidazione.

A) ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci è costituita dal rappresentante del Comune di San Giovanni Lupatoto, ente pubblico attualmente unico socio della SGL Multiservizi srl.

B) ORGANO AMMINISTRATIVO

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto la società può essere amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione.

Possono essere nominati amministratori coloro che non si trovino nelle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi ai sensi del D.Lgs. 39/2013 (decreto anti-corrruzione). Inoltre devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia previsti dalla legge e dallo Statuto.

L'Organo Amministrativo dura in carica per tre esercizi e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica e sono rieleggibili, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dallo Statuto. Può inoltre essere revocato in qualsiasi momento ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione Comunale.

L'Assemblea dei Soci tenutasi in data 3 dicembre 2021 ha nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione il quale rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Il Presidente è stato nominato in data 26 ottobre 2022. Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è così composto: Presidente: Alberto Tosi, Componenti: Pamela Tosi e Matteo Lodola.

C) ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

Ai sensi dell'art 28 dello Statuto, il Socio nomina un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti, al quale si applicano le disposizioni in materia di società a controllo pubblico, ivi comprese quelle relative alla revisione legale dei conti.

Le disposizioni dello Statuto che regolano la composizione e nomina del Collegio Sindacale sono idonee, tra l'altro, a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di equilibrio tra i generi nelle composizione dell'organo di controllo.

Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge.

L'Assemblea dei soci tenutasi in data 13 luglio 2021 ha nominato l'attuale Collegio Sindacale il quale rimarrà in carica fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Il Collegio Sindacale in carica, cui è attribuita anche la funzione di esercente l'attività di Revisione legale della Società, risulta così costituito:

Dott. Andrea Gröbner, Presidente del Collegio Sindacale;

Dott.ssa Paola Costanza Corsini, Sindaco effettivo;

Dott. Gabriele Franchi, Sindaco effettivo;

Dott.ssa Serena Baraldo, Sindaco supplente.

D) ORGANISMO DI VIGILANZA.

Il Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2019 ha deliberato di nominare un Organismo con funzioni di vigilanza e controllo monocratico. Allo scopo di prevenire i reati dai quali può derivare la responsabilità amministrativa della Società, in applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 l'Organo Amministrativo ha ritenuto di dotarsi di questo strumento preordinato al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza ed all'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società.

Per il biennio 2023/2024 è stato nominato, a garanzia dell'indipendenza dalla società della cui vigilanza è incaricato, l'Avvocato Falavigna Francesco, professionista esterno in possesso di idonee e specifiche competenze.

E) RPCT

La legge. 190/2012 prevede la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione per tutte le Pubbliche Amministrazioni RPCT. Tale previsione è stata estesa dal P.N.A agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Il Responsabile deve presentare le caratteristiche di:

- autonomia e indipendenza: si presuppone che il soggetto in questione non sia coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività ispettiva e di controllo; la posizione di tali Organismi all'interno della Società, infatti, deve garantire l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza e/o di condizionamento da parte di qualunque componente dell'Ente;
- professionalità: deve possedere competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere, nonché un'approfondita conoscenza della struttura organizzativa societaria e aziendale;

Il provvedimento di nomina del "Responsabile della Prevenzione della Corruzione" è di competenza dell'Organo Amministrativo, quale organo d'indirizzo politico della Società.

L'organo amministrativo di SGL Multiservizi S.r.l., data limitatezza della dotazione organica che non prevede figure dirigenziali, ha individuato tale figura nella persona del Consigliere Dott. Matteo Lodola, con delibera del 29/12/2022.

3. IL PERSONALE.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2023 è la seguente:

Dipendenti	2023
Quadri	1
Impiegati	2
Totale	3

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio con delibera del 15/12/2022 di approvazione del documento di budget per l'esercizio 2023, nel quale si dichiara "che non è presente nella Società alcuna eccedenza di personale".

8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2023.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

8.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e all'esercizio precedente;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

8.1.1. Esame degli indici significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame.

		2023	2022
1	ROE	1,66%	5,52%
2	ROI	2,88%	3,65%
3	ROS	4,94%	10,91%
4	Indice disponibilità	0,61	1,18
5	Indice liquidità	2,46	2,26
6	Indice copertura immobilizzazioni	0,79	1,02
7	Indice indebitamento	0,77	1,89

Gli indici di redditività ROE, ROI e ROS, presentano sempre valori positivi anche se in calo rispetto all'anno precedente.

I valori relativi la disponibilità e alla liquidità sono in leggero peggioramento rispetto all'esercizio precedente: gli indici sono di poco superiori ad 1 cioè in una situazione di squilibrio finanziario che richiede costante attenzione

In riferimento alla solidità patrimoniale si evidenzia un peggioramento dell'indicatore margine di struttura primario rispetto l'anno precedente; ciò è dovuto principalmente ad un aumento del capitale proprio derivante dall'accantonamento a riserva straordinaria degli utili del precedente esercizio.

Avere l'indicatore margine di struttura primaria inferiore a 1 è tipico del settore in cui opera la società, che richiede rilevanti investimenti sulle reti con ritorni a medio termine.

L'indicatore margine di struttura secondario è in lieve aumento per il costante innalzamento dei debiti a medio e lungo-termine.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni inferiore a 1 rappresenta la situazione di una società che ha dovuto far fronte agli investimenti strutturali mediante l'utilizzo di capitale di terzi. Una quota del capitale di terzi è costituito da un rilevante finanziamento effettuato dal Socio.

L'indice di indebitamento, in peggioramento, segnala una situazione di indebitamento aziendale, ma trattandosi per la maggior parte di indebitamento non oneroso non esprime una struttura finanziari squilibrata.

9. INDICATORI PROSPETTICI

La seguente tabella evidenzia l'indicatore per l'analisi prospettica:

Il rapporto tra debito ed <i>equity</i>	0,70
Il rapporto tra gli Oneri finanziari e il Margine Operativo lordo	0,03

Il rapporto D/E evidenzia una situazione di equilibrio anche in considerazione che il debito nei confronti dei terzi è in parte nei confronti del Socio unico.

Ad ogni modo, al fine di ridurre l'ammontare dei debiti la società è in procinto di liquidare importanti assets in modo tale da garantire la drastica riduzione del debito nei confronti del Socio unico.

Il rapporto tra gli oneri finanziari e il MOL è molto basso e rappresenta la capacità dell'azienda di far fronte al costo del finanziamento di terzi con la propria gestione.

10. ALTRI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La seguente tabella evidenzia l'indicatore per il superamento della "soglia di allarme"

	Soglia di allarme	Risultanze 2023
1	la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.)	NO
2	le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 2%	NO
3	la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO
4	l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in misura superiore al 10%	NO
6	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari sul fatturato, è superiore al 5%	NO

10. NUOVI INDICATORI DELLA CRISI D'IMPRESA

Il segnale di allerta dovrebbe essere considerato in uno di questi 3 casi:

- Il patrimonio netto è negativo: **no**
- DSCR a 6 mesi è inferiore a 1: **strumento non in uso**
- In assenza del DSCR, tutti i 5 indici di bilancio sono fuori dai valori soglia tranne l'indice Attivo a Breve / Passivo a Breve che mostra un disequilibrio che a breve verrà sistemato con la liquidazione di assets aziendali.

Il CNDCEC attraverso l'analisi statistica ha individuato soglie diverse per i diversi settori economici fra cui i rifiuti e la trasmissione del gas.

La tabella sotto riportata i dati riferibili alla SGL, confermando l'attuale situazione di solidità aziendale:

INDICATORE	Verso atteso	Valori soglia	Valori SGL 2023
Oneri Finanziari / Ricavi %	<	2,6%	1,12%
Patrimonio Netto / Mezzi di Terzi %	>	6,7%	30,58%
Attivo a Breve / Passivo a Breve %	>	84,2%	79,67%
Cashflow / Attivo %	>	1,9%	3,33%
Debiti Previdenziali-Tributari / Attivo %	<	6,5%	1,62%

11. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 farebbero ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere per l'anno 2023.

L'esercizio 2023 è il primo in cui il bilancio della Società ha dati riferiti all'unica attività economica svolta. Contrariamente a quanto evidenziato nel budget per l'anno 2023 approvato dal CdA del 15/12/2022 e trasmesso al Comune, Socio unico, con documento prot. n. 29/2022 la redditività aziendale è stata garantita per il futuro dall'unico ramo di azienda relativo al gas così come.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In considerazione delle ridotte dimensioni della Società, della sua organizzazione, nonché dell'attività svolta, l'Organo di Amministrazione ha deciso di non procedere all'istituzione di particolari strumenti di controllo, ritenendo sufficiente le funzioni svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dall'Ufficio Partecipazioni Societarie del Comune controllante

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - Regolamento per l'acquisizione di servizi, forniture e lavori di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria - Regolamento per il reclutamento del personale e l'assegnazione degli incarichi di consulenza professionale - Regolamento per gli acquisti economici	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle ridotte dimensioni della

			struttura organizzativa e dell'attività svolta, non è in grado di dotarsi di un Ufficio di controllo interno
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato - Codice Etico; - Modello di gestione MOG 231/2001 con le integrazioni necessarie relative la trasparenza e l'anticorruzione;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Alberto Tosi

